



PARLIAMO DI DONNE

- Antologia femminile -

LAURA BALDELLI - PAOLA CIARLANTINI - ANTONELLA CICCARELLI - NINFA CONTIGIANI - VALERIA DAVID
FORUM delle DONNE di ANCONA con AMNESTY INTERNATIONAL - ANNA PAOLA MORETTI - PAOLA NICOLINI
DONATELLA PAGLIACCI - LUCIA PALOZZI - GRAZIELLA PRIULLA - LIDIA PUPILLI - SARA REGINELLA
VANESSA SABBATINI - ROBERTA SARTI per EMMA WATSON

a cura di
Marina Turchetti

PARLIAMO DI DONNE

- Antologia femminile -

**LAURA BALDELLI - PAOLA CIARLANTINI - ANTONELLA CICCARELLI - NINFA CONTIGIANI
VALERIA DAVID - FORUM delle DONNE di ANCONA con AMNESTY INTERNATIONAL
ANNA PAOLA MORETTI - PAOLA NICOLINI - DONATELLA PAGLIACCI - LUCIA PALOZZI
GRAZIELLA PRIULLA - LIDIA PUPILLI - SARA REGINELLA - VANESSA SABBATINI
ROBERTA SARTI per EMMA WATSON**

**a cura di
Marina Turchetti**



INDICE

7 Presentazione

9 Introduzione

13 Pioniere e salvatrici.

Storie di protagonismo femminile tra le Marche e l'Italia

LIDIA PUPILLI Storica, direttrice scientifica dell'Associazione di Storia Contemporanea

21 Invisibilità ed eccesso di visibilità delle donne

La sessuazione del linguaggio

DONATELLA PAGLIACCI Docente Etica della differenza sessuale - Università di Macerata

28 Cinema e stereotipi di genere

SARA REGINELLA Psicologa, psicoterapeuta, regista

**33 Linguaggio giuridico, linguaggio di genere e prassi
nelle pubbliche amministrazioni.**

Scegliere (di AGIRE) con le parole

NINFA CONTIGIANI Docente di Storia della legislazione sociale - Università di Macerata

46 La impari parità

PAOLA NICOLINI Docente di Psicologia dell'Educazione - Università di Macerata

57 "Parole parole parole" Monologo

LUCIA PALOZZI Teatroterapeuta e attrice

64 Il linguaggio dei media nell'informazione di genere

GRAZIELLA PRIULLA già Docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, Università di Catania

72 "Discorso agli uomini" Testo di Emma Watson

ROBERTA SARTI Attrice

76 Le scuole contro la violenza di genere

FORUM delle DONNE di ANCONA - AMNESTY

**82 Cambiamo sguardo sul Bauhaus:
anche artiste, artigiane, intellettuali**

LAURA BALDELLI Insegnante

90 Moglie, sorella, allieva di...: la rivincita delle compositrici

PAOLA CIARLANTINI Compositrice, Musicologa, Docente di Poesia per Musica e Drammaturgia musicale al Conservatorio "G.B. Martini"- Bologna

100 La Resistenza con le parole delle donne. I diari delle partigiane

ANNA PAOLA MORETTI Istituto di Storia contemporanea della provincia di Pesaro-Urbino

121 Non è più come prima - Uomini autori di violenza e percorso V.O.C.E.

ANTONELLA CICCARELLI Coordinatrice Punto V.O.C.E., Criminologa Polo9

134 La Moda è una cosa seria - Rosa Genoni, lo sguardo femminista

VALERIA DAVID Esperta in storia del tessuto, responsabile dell'archivio di Banca dati del tessile, Ancona

147 Un' 'Atlantide' del sapere femminile: storie di scienziate dimenticate"

VANESSA SABBATINI Studiosa di storia delle donne

153 Note informative

La impari imparità. Non solo vittime.

L'identikit della cyberbulla nella rappresentazione di giovani

Paola Nicolini - Docente di Psicologia dell'Educazione - Università di Macerata

Elisa Cirilli - Università di Macerata

Veronica Guardabassi - Università di Macerata

Introduzione

Con l'aumento dell'uso della tecnologia è nata, negli ultimi anni, una nuova forma di bullismo: il cyberbullismo. Esso si caratterizza per comportamenti aggressivi attuati con dispositivi elettronici, in modo ripetuto e con l'intenzionalità di arrecare danno a un'altra persona (Patchin & Hinduja, 2006; Smith & Stonje, 2006). Più del bullismo, il cyberbullismo ha conseguenze sulla salute fisica e mentale delle e degli adolescenti (Bonnanno & Hymel, 2013; Fredstrom et al., 2011; Raskauskas & Huynh, 2015; Bradshaw et al., 2017). Ad esempio, le vittime di cyberbullismo possono avere un elevato livello di depressione, ansia, senso di solitudine (Laranga et al., 2016), bassa autostima e ripetute assenze a scuola (van Geel et al., 2014), accanto a problemi di autolesionismo, tentativi di suicidio o pensieri suicidari (Yang et al., 2021).

Secondo i dati raccolti dalla piattaforma ELISA (Miur, 2021) "l'8,4% di studenti e studentesse ha subito episodi di cyberbullismo (7,4% in modo occasionale e 1% in modo sistematico)", mentre "il 7% ha preso parte attivamente a episodi di cyberbullismo (6,1% in modo occasionale e 0,9% in modo sistematico)". In particolare, ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado appaiono coinvolti per il 5,8% nella cybervittimizzazione e per il 5,6% in comportamenti di cyberbullismo, così come studenti e studentesse della scuola secondaria di secondo grado subiscono episodi di cybervittimizzazione con una percentuale pari al 5,5% e sono responsabili di episodi di cyberbullismo nel 5% dei casi.

La gravità e le conseguenze del fenomeno rendono necessario l'intervento (Sorrentino et al., 2018) e utile la conoscenza delle diverse modalità con cui il cyberbullismo può manifestarsi. Recenti studi, ad esempio, si sono occupati di analizzare le differenze di genere ovvero di come il cyberbullismo cambia fra ragazzi e ragazze. I risultati della review di Zhu e colleghi (2021) indicano che le ragazze tendono a essere più facilmente vittime di cyberbullismo rispetto ai ragazzi e i dati italiani (Istat, 2019) confermano che sono più le ragazze che i ragazzi a essere vittime di episodi di cyberbullismo (7,1% contro il 4,6%). Fra i fattori che aumentano la probabilità di essere vittima di cyberbullismo vi è l'utilizzo di social

network (Craig et al., 2022), la bassa autostima (Fernandes et al., 2021) e una scarsa chiarezza della propria identità, un locus of control esterno e la tendenza ad affidarsi al fatalismo, un basso livello di percezione di senso nella vita, soprattutto nelle ragazze (Geng et al., 2021). Le conseguenze in termini di salute e benessere psicologico sembrano essere più negative per le ragazze che per i ragazzi (Brown et al., 2014; Schneider et al., 2012; Zhao & Yao, 2021).

Un uso problematico di internet e scarsa intelligenza emotiva possono aumentare la probabilità di essere autore o autrice di cyberbullismo (Yudes et al., 2021). Altri studi hanno rilevato che ricorrenti pensieri di rabbia rappresentano un fattore di rischio per i ragazzi (Zsila et al., 2019), mentre essere state precedentemente vittime di cyberbullismo (Zsila et al., 2019) e utilizzare in modo elevato i social (Craig et al., 2020) possono aumentare la probabilità che le ragazze compiano degli atti di cyberbullismo (Song et al., 2020). Le differenze di genere nel cyberbullismo riguardano anche la modalità con cui gli episodi di cyberbullismo possono manifestarsi. Ad esempio, gli studenti e le studentesse di scuola secondaria che hanno partecipato allo studio di Saladino e colleghi (2020) hanno rivelato che i ragazzi cyberbullici sarebbero più propensi a insultare, far circolare informazioni false o rubare dati e informazioni personali della vittima, mentre le ragazze cyberbulle tenderebbero a farsi amiche per raccogliere confidenze personali da mettere in un secondo momento in rete o a escludere altre persone da un gruppo di chat o di gioco online.

La ricerca

Sebbene le ragazze possano essere più facilmente vittime di comportamenti di cyberbullismo, tuttavia esse possono anche essere autrici di alcuni episodi di cyberbullismo, come mostra la letteratura citata. Quali sono le ragioni e come si comportano le adolescenti responsabili di episodi di cyberbullismo? Come questo tipo di ragazze sono presenti nella rappresentazione di coetanei e coetanee? Sono gli interrogativi alla base di una ricerca che ha inteso rilevare un identikit del "cyberbullo" e della "cyberbulla", i risultati della quale saranno di seguito mostrati e commentati relativamente alla figura al femminile.

Sono stati raggiunti oltre 600 studenti e studentesse di età compresa tra i 14 e i 17 anni in scuole della Regione Marche, grazie a un progetto sostenuto dalla stessa Regione e portato avanti in collaborazione con i 4 atenei marchigiani.

È stato costruito e somministrato un questionario composto da 15 domande aperte, tese a esplorare le caratteristiche salienti del profilo

immaginario di una cyberbulla. L'analisi dei dati raccolti, trattati con il software SPSS, è stata discussa e categorizzata nel gruppo di ricerca, portando ai risultati illustrati nella tabella che segue, nella quale è possibile rilevare la domanda e le percentuali in cui le risposte compaiono secondo una successiva categorizzazione da parte del gruppo di ricerca, evidenziando quelle che sono risultate come salienti.

Analisi descrittive delle frequenze per l'identikit della cyberbulla

Quale potrebbe essere il suo nickname?		
Nickname	408	76,2
nome e/o cognome	85	13,5
non applicabile/specifico	55	8,7
non risponde	6	1,0
non lo so	4	0,6
Come si veste?		
Generico	294	46,7
Sportivo	175	27,8
Firmato	88	14,0
non applicabile/specifico	52	8,3
non risponde	21	3,3
Cosa mangia?		
cucina mediterranea	206	32,7
Generico	182	28,9
fast food/cibi pronti/non salutari	150	23,8
non applicabile/specifico	46	7,3
non risposta	21	3,3
cucina etnica	17	2,7
Misto	8	1,3
Che serie segue online?		
droga/violenza/rapine/azione	199	31,6
non applicabile/specifico	142	22,5
romantico/commedia	117	18,6
horror/fantascienza/fantasy	76	12,1
Misto	55	8,7
non risponde	22	3,5
cartoni animati	19	3,0

Che musica ascolta?		
indicazione specifica	323	51,3
Misto	178	28,3
non applicabile/specifico	1'8	17,1
non risponde	21	3,3
Che sport pratica?		
Individuale	240	38,1
Nessuno	151	24,0
Squadra	147	23,3
non applicabile/specifico	70	11,1
non risponde	22	3,5
Che amici frequenta?		
divisione per status	296	47,0
droga/criminalità/violenza	181	28,7
non applicabile/specifico	58	9,2
nessuno/pochi	57	9,0
non risponde	24	3,8
Tranquilli	14	2,2
Che amiche frequenta?		
divisione per status	301	47,8
droga/criminalità/violenza	151	24,0
nessuno/pochi	60	9,5
non applicabile/specifico	59	9,4
non risponde	25	4,0
Belle	24	3,8
Tranquilli	10	1,6
Che social network usa?		
Generico	334	53,0
Instagram	205	32,5
Non applicabile/specifico	39	6,2
Tik Tok	25	4,0
Non risponde	22	3,5
Porno/DarkWeb	5	0,0

Cosa lo diverte?		
aggressività verso gli altri	407	64,6
attività ind. Salutari	87	13,8
non applicabile/specifico	77	12,2
non risponde	22	3,5
attività individuali non salutari	21	3,3
attività individuali online	16	2,5
Cosa lo disturba?		
situazioni/persona che mettono in discussione	365	57,9
non applicabile/specifico	152	24,1
problematiche personali/familiari	57	9,0
non risponde	25	4,0
diversità/debolezza	17	2,7
Nulla	14	2,2
Cosa teme?		
Essere allontanato/ferito	268	42,5
genitori/istituzioni	151	24,0
non applicabile/specifico	130	20,6
Nulla	52	8,3
non risponde	27	4,3
Diversità	2	0,3
Cosa lo attrae?		
Genere femminile/maschile	187	29,7
fare azioni negative	163	25,9
non applicabile/specifico	141	22,4
potere/ricchezza/divertimento	104	16,5
non risponde	29	4,6
Nulla	6	1,0
Quali sono i modelli di vita a cui si ispira?		
persone famose/idoli	209	33,2
non applicabile/specifico	171	27,1
persone negative	167	26,5
famiglia/amici	28	3,4
non risponde	28	3,4
nessun modello	27	4,3

Quali parole usa prevalentemente?		
insulti/offese/parolacce	446	70,8
slang giovanile	81	12,9
non applicabile/specifico	66	10,5
non risponde	25	4,0
non lo so	12	1,9

I risultati

L'identikit della ragazza che mette in atto comportamenti di cyberbullismo indica che nel 76,2% dei casi essa si serve di un "nickname" come "Bella", "miss galindo", "Anonimo[234]" e "karen_ue_3849".

Per quanto riguarda le tipologie di abbigliamento indossate da una cyberbulla, i partecipanti e le partecipanti alla ricerca hanno risposto nel 46,7% dei casi che si veste in modo generico, "si veste normale", "come gli altri", "come una persona normale", "se la incontrassi per strada non la riconoscerei".

L'alimentazione della cyberbulla è legata a cibi della "cucina mediterranea" nel 32,7% delle risposte, ad esempio "molta frutta e pochi dolci", "cibo salutare", "pizza", "mangia le cose salutari per far vedere il suo fisico".

L'identikit prosegue con le preferenze nei generi delle serie televisive e online. La rappresentazione degli adolescenti e delle adolescenti su questa tematica è legata a serie di "droga / violenza / rapina / azione" per il 31,6%, ad esempio "serie come Suburra, Gomorra, o Narcos", "film d'avventura", "non adatte alla sua età, con scene di lotta".

I generi musicali scelti dalla ragazza che mette in atto comportamenti di cyberbullismo sono stati specificati dagli e dalle adolescenti con la categoria "indicazione specifica": la cyberbulla ascolterebbe maggiormente la Trap (21,3%), il Rap (13,8%), il Pop (7,6%) e il Rock (7,5%).

Le attività sportive praticate dalla cyberbulla secondo gli adolescenti e le adolescenti partecipanti alla ricerca rientrano negli sport "individuali" nel 38,1% dei casi, ad esempio "Sport individuale (tennis, ginnastica artistica,...)", "Danza", "atletica", "boxe".

Gli amici di genere maschile e le amiche di genere femminile frequentate da questa persona sono scelte secondo una "divisione per status", amici maschi nel 47,0% dei casi e amiche femmine nel 47,8%. Per quanto riguarda la scelta degli amici di genere maschile per status, la cyberbulla sceglierebbe maggiormente amici con uno status maggiore per età, popolarità, possibilità economiche (19,8%) seguito da amici con uno sta-

tus simile (17,5%). Per quanto riguarda la scelta delle amiche di genere femminile per status, la cyberbulla sceglierebbe maggiormente amiche con uno status simile al proprio (31,3%), seguito da amiche con uno status maggiore per età, popolarità, finanze economiche (11,3%).

Differenti sono i social network che utilizzerebbe una ragazza per mettere in atto comportamenti di cyberbullismo (53,0%) seguiti dalle risposte sull'utilizzo di "Instagram" (32,5%).

La cyberbulla si divertirebbe a mettere in atto comportamenti di "aggressività verso gli altri / le altre" (64,6%), ad esempio "a prendere in giro gli altri e menarli", "deridere e vedere la gente star male", "vedere la gente soffrire, dopo averla derisa", "infastidire".

La cyberbulla è disturbata dalle "situazioni / persone che "la mettono in discussione" (57,9%), ad esempio "essere non accettata e sentirsi non ascoltata", "le persone che non la rispettano", "vedere qualcuno resistere ai suoi inganni", "chi non le dà ragione o che comunque le vanno contro". La ragazza che mette in atto comportamenti di cyberbullismo temerebbe di "essere allontanata / ferita" (42,5%), ad esempio "di essere senza amici", "che le scoprono le sue debolezze e la allontanano", "diventare come quelle che bullizza".

Le risposte date dagli adolescenti e dalle adolescenti fanno emergere che la cyberbulla è attratta maggiormente da persone del "genere maschile" (29,7%) e dal "fare azioni negative" (25,9%).

Le persone a cui si ispirerebbe sono le "persone famose / idoli" (33,2%). Infine, il linguaggio di interazione con gli altri / le altre è caratterizzato da "insulti / offese / parolacce" (70,8%).

La discussione dei dati raccolti

Lo studio ha l'obiettivo di conoscere il punto di vista degli adolescenti e delle adolescenti sulla tematica del cyberbullismo. In questo articolo, in particolare, abbiamo analizzato le risposte relative all'identikit della ragazza che mette in atto comportamenti di cyberbullismo.

Dalle risposte al questionario e da un successivo approfondimento dell'analisi dei dati in discussioni avvenute in classe, in cui i dati sono stati presentati a ragazze e ragazzi coinvolti nell'indagine, emerge l'identikit di una ragazza che utilizza un nickname generico sul web, che ha un'alimentazione sana (la cucina mediterranea sembra essere la preferita) e che veste come qualsiasi ragazza della sua età. Secondo gli e le adolescenti, la cyberbulla ascolta musica Trap, il Rap, il Pop, in linea con le correnti musicali preferite dai e dalle coetanee, e utilizza molti social

network, prediligendo Instagram. La scelta delle serie televisive o online ricadrebbe in quei generi che hanno chiari riferimenti alla droga, alla criminalità, all'azione. Secondo i commenti da parte dei e delle partecipanti alla ricerca, questa scelta è legata al voler apprendere i comportamenti messi in scena dagli attori e dalle attrici per riproporli nella vita reale. Le ragazze sembrerebbero infatti ispirarsi a donne famose, compresi i personaggi delle serie televisive. La tipologia di sport che sembra essere più gettonata è quella degli sport individuali, danza in particolare. Inoltre, le e gli adolescenti dicono che la ragazza che si comporta da cyberbullo si circonda di amici maschi più grandi di età, che godono di popolarità e disponibilità di denaro, e ha un gruppo di amiche molto simili a lei. Secondo i e le partecipanti allo studio, ha paura di essere allontanata e ferita e la disturbano le persone o le situazioni in cui il suo ruolo è messo in discussione. È attratta dal genere maschile e dalle azioni negative, come parlare con gli altri in modo aggressivo, ovvero con un linguaggio scurrile, utilizzando spesso insulti e offese.

Conclusioni

Lo studio ha indagato il cyberbullismo dal punto di vista degli e delle adolescenti, adottando la stessa prospettiva di Saladino et al., (2020). Come gli autori e autrici del lavoro, anche in questo studio gli studenti e le studentesse che hanno contribuito alla ricerca mostrano di individuare dei tipici comportamenti della ragazza che agisce da cyberbullo ovvero l'utilizzo del linguaggio per esprimere la loro aggressività. La rappresentazione che ne emerge sembra rispecchiare immagini stereotipiche della donna nella società sia in termini di immagine corporea sia di stili di vita (Heuer et al., 2011; Pasqui et al., 2019), con punte di imitazione di ruoli maggiormente attribuibili al genere maschile.

Tra i punti di forza dello studio vi è l'utilizzo di domande aperte: questa modalità permette di cogliere un'ampia varietà di risposte rispetto a quelle immaginabili, favorendo una raccolta di dati vicini alla prospettiva degli e delle adolescenti sulla tematica. Il confronto e la discussione in classe hanno permesso di definire con maggior chiarezza le risposte e comprendere anche le motivazioni che hanno suggerito ai e alle partecipanti di rispondere in un modo o nell'altro. In quanto ricerca-azione, il progetto ha permesso di svolgere una campagna di informazione, sensibilizzazione e formazione in tutte le classi coinvolte, soprattutto dei primi anni delle scuole superiori di secondo grado, con il coinvolgimento non solo di studenti e studentesse, ma anche dei e delle loro docenti.

A rappresentare un limite sono la mancata possibilità di generalizzare i

dati a tutta la popolazione, in quanto il gruppo dei e delle partecipanti non può infatti considerarsi un campione rappresentativo dell'intera popolazione giovanile presente sul territorio.

La ricerca rappresenta comunque un punto di partenza di studi sulla relazione fra genere e cyber-bullismo nel contesto italiano. Studi futuri potrebbero, infatti, approfondire le relazioni tra i comportamenti delle ragazze che si comportano come cyberbulle e le problematiche familiari e relazionali (un elemento individuato come critico da Song et al., 2020) o esplorare fattori di rischio o possibili interventi efficaci sia per la prevenzione che per il recupero (vedi Craig et al., 2020; Zsila et al., 2019) o approfondire la relazione tra differenze di genere e l'orientamento sessuale. Data la complessità e rilevanza del fenomeno del cyberbullismo, si auspica che futuri progetti di ricerca possano essere affiancati da programmi di intervento nelle scuole.

Bibliografia

Bonanno, R. A., & Hymel, S. (2013). Cyber bullying and internalizing difficulties: Above and beyond the impact of traditional forms of bullying. *Journal of youth and adolescence*, 42(5), 685-697.
<https://doi.org/10.1007/s10964-013-9937-1.pdf>

Bradshaw, J., Crous, G., Rees, G., & Turner, N. (2017). Comparing children's experiences of schools-based bullying across countries. *Children and Youth Services Review*, 80, 171-180.
<https://doi.org/10.1016/j.childyouth.2017.06.060>

Brown, C. F., Demaray, M. K., & Secord, S. M. (2014). Cyber victimization in middle school and relations to social emotional outcomes. *Computers in human behavior*, 35, 12-21. <https://doi.org/10.1016/j.chb.2014.02.014>

Craig, S. L., Eaton, A. D., McInroy, L. B., D'Souza, S. A., Krishnan, S., Wells, G. A., ... & Leung, V. W. (2020). Navigating negativity: a grounded theory and integrative mixed methods investigation of how sexual and gender minority youth cope with negative comments online. *Psychology & Sexuality*, 11(3), 161-179.
<https://doi.org/10.1080/19419899.2019.1665575>

Fernandes, L. M., Diniz, R. D., Almeida, T. C., Neves, A. C., & Brito, J. (2022). Portuguese Cyber Victims' Self-Esteem and Gender in Young Adulthood. *Journal of Aggression, Maltreatment & Trauma*, 31(1), 133-147.
<https://doi.org/10.1080/10926771.2021.1970674>

Fredstrom, B. K., Adams, R. E., & Gilman, R. (2011). Electronic and school-based victimization: Unique contexts for adjustment difficulties during adolescence. *Journal of youth and adolescence*, 40(4), 405-415.
<https://doi.org/10.1007/s10964-010-9569-7>

Geng, J., Wang, Y., Wang, P., Zeng, P., & Lei, L. (2021). Gender differences between cyberbullying victimization and meaning in life: roles of fatalism and self-concept clarity. *Journal of interpersonal violence*,
<https://doi.org/10.1177/08862605211028285>

-
- Heuer, C. A., McClure, K. J., & Puhl, R. M. (2011). Obesity stigma in online news: a visual content analysis. *Journal of health communication*, 16(9), 976-987. <https://doi.org/10.1080/10810730.2011.561915>
- Istat (2019, 27 Marzo). Indagine conoscitiva su bullismo e cyberbullismo. <https://www.istat.it/it/files//2019/03/Istat-Audizione-27-marzo-2019.pdf>
- Larrañaga, E., Yubero, S., Ovejero, A., & Navarro, R. (2016). Loneliness, parent-child communication and cyberbullying victimization among Spanish youths. *Computers in Human Behavior*, 65, 1-8. <https://doi.org/10.1111/whn.12257>
- Miur (2021). Risultati Monitoraggio a.s. 2020-2021. Piattaforma Elisa <https://www.piattaformaelisa.it/risultati-monitoraggio-a-s-2020-2021/>
- Pasqui, F., Poli, C., & Festi, D. (2019). Diet and Gender. In *Health and Gender* (pp. 103-112). Springer, Cham
- Patchin, J. W., & Hinduja, S. (2006). Bullies move beyond the schoolyard a preliminary look at cyberbullying. *Youth violence and juvenile justice*, 4: 148-16. <https://doi.org/10.1177/1541204006286288>
- Raskauskas, J., & Huynh, A. (2015). The process of coping with cyberbullying: A systematic review. *Aggression and violent behavior*, 23, 118-125. <https://doi.org/10.1016/j.avb.2015.05.019>
- Saladino, V., Eleuteri, S., Verrastro, V., & Petruccelli, F. (2020). Perception of cyberbullying in adolescence: a brief evaluation among italian students. *Frontiers in psychology*, 11, 3112. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2020.607225>
- Schneider, S. K., O'neill, L., Stueve, A., & Coulter, R. W. (2012). Cyberbullying, school bullying, and psychological distress: A regional census of high school students. *American journal of public health*, 102(1), 171-177. <https://doi.org/10.2105/AJPH.2011.300308>
- Smith, P.K., & Slonje, R. (2006). Cyberbullying: the nature and extent of a new kind of bullying, in and out of school. In *The International Handbook of School Bullying*. Mahwah, NJ: Lawrence Erlbaum Associate
- Song, H., Lee, Y., & Kim, J. (2020). Gender differences in the link between cyberbullying and parental supervision trajectories. *Crime & Delinquency*, 66(13-14), 1914-1936. <https://doi.org/10.1177/001128720912371>
- Sorrentino, A., Baldry, C., & Cacace, S. (2018). "Cyberbullying in Italy", in *International Perspectives on Cyberbullying Prevalence, Risk Factors and Interventions*, eds A. C. Baldry, C. Blaya, and D. P. Farrington (London: Palgrave MacMillan)
- Van Geel, M., Vedder, P., & Tanilon, J. (2014). Relationship between peer victimization, cyberbullying, and suicide in children and adolescents: a meta-analysis. *JAMA pediatrics*, 168(5), 435-442. <https://doi.org/10.1001/jamapediatrics.2013.4143>
- Yang, B., Wang, B., Sun, N., Xu, F., Wang, L., Chen, J., ... & Sun, C. (2021). The consequences of cyberbullying and traditional bullying victimization among adolescents: gender differences in psychological symptoms, self-harm and suicidality. *Psychiatry research*, 306, 114219. <https://doi.org/10.1016/j.psychres.2021.114219>
- Yudes, C., Rey, L., & Extremera, N. (2021). The moderating effect of emotional intelligence on problematic internet use and cyberbullying perpetration among adolescents: gender differences. *Psychological Reports*, <https://doi.org/10.1177/00332941211031792>

Zhao, R., & Yao, X. (2021). The Relationship between Bullying Victimization and Suicidal Ideation among Chinese Adolescents: The Role of Depressive Symptoms and Gender Differences. *Journal of School Violence*, 1-21. <https://doi.org/10.1080/15388220.2021.1985327>

Zhu, C., Huang, S., Evans, R., & Zhang, W. (2021). Cyberbullying among adolescents and children: a comprehensive review of the global situation, risk factors, and preventive measures. *Frontiers in public health*, 9. <https://doi.org/10.3389/fpubh.2021.634909>

Zsila, Á., Urbán, R., Griffiths, M. D., & Demetrovics, Z. (2019). Gender differences in the association between cyberbullying victimization and perpetration: The role of anger rumination and traditional bullying experiences. *International Journal of Mental Health and Addiction*, 17(5), 1252-1267. <https://doi.org/10.1007/s11469-018-9893-9>

QUADERNI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

ANNO XXVII - n. 373 settembre 2022
Periodico mensile
reg. Trib. Ancona n. 18/96 del 28/5/1996
Spedizione in abb. post. 70%
Div. Corr. D.C.I. Ancona

ISSN 1721-5269
ISBN 978 88 3280 165 1

Direttore
Dino Latini

Comitato di direzione
Gianluca Pasqui, Andrea Biancani,
Luca Serfilippi, Micaela Vitri

Direttore Responsabile
Giancarlo Galeazzi

Comitato per l'editoria
Micaela Vitri, Alberta Ciarmatori,
Stefania Gratti

Redazione
Piazza Cavour, 23 - Ancona
Tel. 071 2298381

Stampa
Centro Stampa Digitale del Consiglio regionale delle Marche

373

